http://www.corrierespettacolo.it/allapparir-del-vero-la-danza-macabradi-giacomo-leopardi-con-la-morte/?fbclid=IwAR3g77GRQcT3biHt48zQP5OiA10ZePuA_jNihDbbSkGYnTq2J2o50DMn8Gg

“All’apparir del vero”, la danza macabra di Giacomo Leopardi con la morte

“All’apparir del vero”, fulminante titolo tratto da “A Silvia” di Giacomo Leopardi, in scena al Teatro Ztn fino a domenica, e poi al teatro Rostocco di Acerra dal 30 al 31 marzo, torna a raccontare – dopo il successo al Napoli Teatro Festival – le ultime ore del Vate di Recanati. E lo fa con un raffinatissimo intarsio di versi, parole danzate attraverso cui si muovono agili Antonio Piccolo e Melissa Di Genova, nel ruolo della Morte. Desideroso di consegnarsi senza se e senza ma al Tristo Mietitore, il poeta “quasi vecchio” trova l’ultimo guizzo di vita, assaporando una giovinezza mai vissuta, proprio sul filo di lana. Fin quasi a desiderare di restare sull’odiata terra, persino quella natia. Antonio Piccolo scrive e dirige un sinistro carillon di squisita fattura, sfoggiando una prova d’attore di notevolissimo spessore, a cui l’ottima Melissa Di Genova risponde con altrettanta potenza espressiva. Il duetto scorre leggero e denso, senza mai perdere di tono, e le variazioni mimiche sul volto del poeta – ora sofferente e disilluso, ora persino solare nell’estremo, infantile, soprassalto vitale – lasciano il segno. Tra fogli sparsi sul pavimento e poltrone coperte da lenzuola (pronte per ricevere la polvere del tempo, nella notte dell’addio), Leopardi e la Morte instaurano una danza macabra non priva di ironia, meglio se amara. Teatro di lusso, ma senza spocchia. Qualcuno, ai piani alti, prenda appunti.

Antonio Mocciola

QuartaParete

http://www.quartaparetepress.it/2019/04/04/allapparir-del-vero-dialogo-tra-leopardi-e-la-morte/?fbclid=IwAR3SPT66Un3FPiCrNNTI_pMkrm4MTQaryEX4X9FE-CMprnWNALePhmYuP9w

"All'apparir del vero", dialogo tra Leopardi e la Morte

4 aprile 2019

Nel bicentenario de "L'infinito", Antonio Piccolo immagina e mette in scena il possibile incontro tra il poeta e la "femme fatale", affidando a prosa e poesia il compito di raccontare, sotto nuova luce, una risaputa verità.

di Daniela Campana

Restituire un Leopardi straordinariamente vivo non è cosa facile, ma riesce perfettamente ad Antonio Piccolo, nel dirigere, scrivere ed interpretare *All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte*, spettacolo dalle sfumature brillanti, andato in scena al Teatro Rostocco di Acerra il 30 e il 31 marzo scorsi.
La *pièce*, piacevolmente ben fatta, è caratterizzata da una drammaturgia vivace, strutturata su un dialogo ritmico in versi e in prosa, fra "il giovane favoloso" e la Morte (interpretata con guizzo e maestria da Melissa di Genova), immaginato dal drammaturgo per rispondere ad alcuni interrogativi che egli stesso si pone: «Come può un uomo che – pur lamentandosi della crudeltà della natura – ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia, ha amato le donne, il cibo, e scritto ininterrottamente… come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza?». Spinto dall'esigenza e dal desiderio di dare una risposta a tale domanda, Antonio Piccolo dà vita ad un vero e proprio *De Profundis* laico, atto a scavare profondamente nell'anima del poeta per esternarne pensieri, ricordi e ossessioni.
All'apparir del vero – testo a cui è stato conferito il terzo posto alla prima edizione del premio nazionale di drammaturgia "Scena&Poesia" (2017) – dà forma concreta (passando per la fantasia dell'autore) agli ultimi istanti di vita di Giacomo Leopardi.
Su di una scena scarna e un palcoscenico totalmente ricoperto da scritti leopardiani, il poeta, intento a comporre l'ultimo dei suoi Canti, *La ginestra*, verrà interrotto dalla Morte (una bella donna che si presenta a lui con un cappuccio nero, senza volto, con voce cavernosa e una falce in mano), la quale si fa corpo non per portarlo via, ma perché ha bisogno del grande scrittore per inviare un importante messaggio all'umanità: ha bisogno del genio leopardiano per comunicare al mondo intero che è ormai stanca di

“lavorare”, perché continuamente dileggiata, schernita e disprezzata dagli uomini. Da qui si svilupperà la *pièce*: da un lato, Giacomo Leopardi che, disilluso da questa apparizione e ormai stanco della vita, rimprovera la Morte per non aver mai ascoltato le sue continue invocazioni e la persuade a ritrattare perché «se non si muore più c’è la vita che continua» e, allora, l’immortalità non può che essere un malanno senza cura; ; dall’altro Lei – «la *femme fatale* più *fatale* che ci sia» – che ne scuote la sensibilità, evidenziando quanto – in fondo – abbia vissuto una degna esistenza ed incalzando un lungo encomio non solo alle sue qualità ma soprattutto alle sue più celebri composizioni.

Antonio Piccolo, già vincitore con il suo primo testo *Emone* – una rilettura del mito di Antigone – del premio Platea 2016 (concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori), è sicuramente attore accorto – ne dà ampia prova con una perfetta declamazione dell’*Infinito* – ma, soprattutto, drammaturgo dalla penna virtuosa e talentuosa. Riesce a cogliere e a trasferire allo spettatore, traducendo in parole e versi con un linguaggio semplice ma mai scontato, il “pessimismo” leopardiano, quale consapevolezza di chi ha vissuto e osservato la vita con una fortissima aderenza alla realtà senza alcun inganno della mente né dei sensi.

All’apparir del vero* può essere inserito nella rete di celebrazioni, in corso in questi mesi, realizzate in occasione del bicentenario dell’*Infinito, sicuramente la più alta espressione del genio poetico leopardiano. Tra queste, va ricordata la mostra bibliografica, documentaria, iconografica e multimediale dal titolo ***Il corpo dell’idea. Immaginazione in Vico e Leopardi***, curata da Fabiana Cacciapuoti, che fino al 21 luglio 2019 sarà ospitata presso la Sala Dorica della Biblioteca Nazionale di Napoli, la quale conserva la prima stesura autografa del capolavoro del poeta recanatese.

LINKAZZATO.IT

All'apparir del vero: sulle note e i versi di Leopardi

Scritto da: Arianna Esposito 26 giugno 2018

***"La vita è un ballo, vissuta per il piacere di essere ballata"*, parafrasando una battuta recitata in uno dei momenti più intensi dello spettacolo "All'apparir del vero" andato in scena nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale per la sezione Osservatorio del Napoli Teatro Festival 2018, si coglie il senso dell'esistenza tutta.** Quell'esistenza donataci dalla natura maligna, così definita da Leopardi che qui è interpretato in modo impeccabile da Antonio Piccolo che è anche autore e regista dello spettacolo della compagnia Teatro in Fabula. E quindi è tanto malvagia questa natura che ha riservato al poeta lancinanti dolori fisici e una gobba così evidente che tanto gli ha causato derisione dai suoi compaesani di Recanati? Ma allo stesso tempo la stessa natura ha dotato il giovane anche di un'indiscutibile talento dimostrato a colpi di versi indimenticabili, e a questi quesiti risponde proprio la Signorina Morte, dal Leopardi tanto invocata nel corso del suo soggiorno in quella famosa Villa delle Ginestre di Torre del Greco.

Ed è proprio mentre il poeta è diviso tra il desiderio di scrivere e quindi lasciare una testimonianza ai posteri del suo pensiero e al contempo dilaniato dal dolore, invocando la fine dell'esistenza, ecco che si materializza l'ombra della morte, in carne ed ossa o meglio con una cascata di boccoli neri, una parlantina frizzante e le fattezze di una bella ragazza (interpretata dalla bravissima Melissa Di Genova) che a tutto rassomiglia fuorché ad un'immagine funerea. E da lì inizia un dialogo tra i due, fatto di versi declamati: "E il naufragar mi è dolce in questo mare…", di walzer romantici, di ricordi e dolci invocazioni (era noto a tutti che il Leopardi era goloso di dolci e sorbetti), da lì inizia una guerra tra Vita e Morte, un ribaltamento di ruoli e intenzioni, **può la Morte mettersi in sciopero e decidere che nessuno muoia più? E se sì quali sarebbero le conseguenze?** Questo è quanto ha provato a immaginare e a mettere in scena, egregiamente, Antonio Piccolo: "E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale). Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "*Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte*". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo".

Il risultato è una messinscena godibile e perfettamente recitata, senza sbavature, con brio e professionalità, con la giusta alternanza di toni, restituendo un Leopardi insolitamente vivace, restituendo il ritratto di un uomo che è tutti noi, pieno di paure e insicurezze, attaccato alla vita più di quanto voglia ammettere.

TEATROCULT NEWS

giugno 27, 2018

"ALL'APPARIR DEL VERO. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte'" scritto, diretto e interpretato da Antonio Piccolo con Melissa Di Genova

Napoli Teatro Festival Italia per la Sezione Osservatorio - Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale il 22 giugno 2018

Servizio di **Pino Cotarelli**

Napoli – Ancora un successo per la sezione Osservatorio dell'edizione 2018 del Napoli Teatro Festival Italia, con "All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte", rappresentazione prodotta da Teatro in Fabula, scritta, diretta e interpretata da Antonio Piccolo con Melissa Di Genova. Il successo ha premiato l'autore che nonostante il rischio di rivolgersi ad un pubblico di soli amanti del grande poeta, ha elaborato una drammaturgia in versi per caratterizzare il dialogo immaginato fra Giacomo Leopardi e la morte. Una recitazione dai ritmi intensi a cui i due ottimi attori Antonio Piccolo (Giacomo Leopardi) e Melissa Di Genova (la morte), si sono attenuti in maniera eccellente, che ha richiesto anche un notevole lavoro di memoria ed una mimica fisica per rendere il poeta vecchio e giovane. Indubbiamente particolare ed interessante il dialogo fra un Giacomo Leopardi pessimista e stanco della vita, intento a comporre "La ginestra", che rimprovera la morte per essere stata sempre sorda alle sue continue evocazioni, e la morte che dopo aver faticato per accreditarsi, passa ad un insolito elogio delle grandi qualità del poeta, evidenziando le sue grandi opere, la bella vita vissuta fra viaggi, cibo e donne, in giro per l'Italia. In verità lo scopo della morte sarebbe anche quello di utilizzare la bravura della penna del poeta per dare un messaggio anticonformista all'umanità (Se la morte si mettesse in sciopero?). Ma forse preferisce regalare al poeta una visione della vita che gli può apparire finalmente più felice, tranne poi riportarlo alla realtà (all'apparir del vero) e quindi alla sua destinazione finale, riservandogli la possibilità di finire la sua ultima opera "La ginestra". La morte (Melissa Di Genova), riesce anche a smuovere l'orgoglio artistico e la sensibilità del poeta, viene anche rimproverata nel vano tentativo di leggere "L'Infinito", letta poi (magistralmente) dal poeta (Antonio Piccolo) ma si riscatta alla fine con una bellissima lettura della "Ginestra" che chiude l'ora e mezza di bella rappresentazione. Il pubblico attento per tutta la rappresentazione, alla fine ha applaudito lungamente i due attori

richiamandoli ripetutamente sul proscenio, confermando un successo che di sicuro si protrarrà per il futuro.

Note dell'autore e regista Antonio Piccolo

"Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che – pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura – ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia, senza "alta velocità" e nemmeno automobili, ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente… come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare seriamente la propria fine?

Qui comincia il gioco, ossia il play, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?

E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi, ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale.

Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il 'Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte'. E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo".

Con il suo primo testo Emone, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio Platea 2016, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali.

NTFI-18: l'utopia della poesia nel Dialogo di Giacomo Leopardi

Il Palazzo Reale risuona dei versi leopardiani con All'apparir del vero al Napoli Teatro Festival

Scritto da Salvatore Di Marzo (http://www.teatro.it/autori/salvatore-di-marzo) | Jun 24, 2018 | Nazionale | 181

"Allapparir del vero" **© Guglielmo Verrienti**

All'apparir del vero. *Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte*, testo e regia di **Antonio Piccolo**, conduce un discorso meta-letterario sulla figura del Recanatese, tra momenti di ironia e di malinconia.

Giacomo Leopardi e la scomparsa delle illusioni

Il titolo è ripreso dalla lirica *A Silvia*, ed uno dei centri che muovono la figura di **Giacomo Leopardi (Antonio Piccolo)** è appunto la caduta delle illusioni giovanili di fronte all'aridità del vero. Si tratta di una tematica cardinale dell'intera rappresentazione, da cui discendono tutte le altre.Nella messa in scena, il cui titolo pur citando un verso poetico pare somigliare a quello di certe *Operette morali*, la **Morte (Melissa Di Genova)** va a far visita al conte Leopardi per commissionargli una lettera da indirizzare all'umanità. Un pretesto questo, da parte del regista-autore, per illustrare, in certi passaggi in maniera scolastica, i pensieri, lo stile poetico e l'animo di Giacomo Leopardi.

Uno degli elementi principali è il momento dell'incontro tra il Poeta e la Morte, ovvero durante la composizione della grandissima lirica della *Ginestra*, in cui egli ha riassunto tutto il suo pensiero filosofico, che diviene elemento identificativo con la sua presenza all'interno della scena. Dall'incontro con la morte, che secondo la lirica *Amore e Morte* smette il panno nero per mostrarsi come una incantevole donna, si percorre per intero il **pessimismo leopardiano**, pur serbando quell'ironia che talora traspare dalle sue opere; dal pedagogismo di certi momenti alla ritrattazione di alcune tematiche, si giunge poi alla fine della rappresentazione, quando la Morte rivela di essere giunta per portar via dal mondo Giacomo Leopardi, non prima di aver terminato la grande canzone.

La Morte scrive, infine, sotto dettatura gli ultimi versi, rivelando come la lettera che ella intendeva indirizzare agli esseri umani, diviene la stessa *Ginestra*, **testamento poetico e letterario** del conte Giacomo Leopardi.

SALVATORE DI MARZO

(http://www.teatro.it/autori/salvatore-di-marzo)

(http://www.teatro.it/autori/salvatore-di-marzo)

Redattore

Nato e laureato a Napoli, Salvatore Di Marzo collabora a diverse testate giornalistiche e progetti culturali universitari con articoli e recensioni.&n...

>> continua (http://www.teatro.it/autori/salvatore-di-marzo)

ARTICOLI CORRELATI

←

TEATROCULT NEWS

HOME PAGE · CHI SIAMO · ARCHIVIO · HISTORY · FOYER · FOGLIO

giugno 19, 2018

TEATRO IN FABULA IN SCENA CON GIACOMO LEOPARDI PER IL NAPOLI TEATRO FESTIVAL 2018

—

La giovane compagnia Teatro In Fabula approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival Italia 2018, dopo un anno di conferme per il loro lavoro. Venerdì **22 giugno**, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta ***All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte***, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.

La storia è ambientata a casa di Giacomo Leopardi, a Torre del Greco (provincia di Napoli), il 14 giugno 1837. Il poeta di Recanati è intento a comporre *La ginestra*, forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi è? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare... La delusione, però, e dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità...

«Mettere in scena i nostri spettacoli – spiega l'autore e regista Antonio Piccolo - è una gioia, sempre! Farlo per la prima volta al Napoli Teatro Festival è una piccola conferma della bontà del nostro lavoro. Penso che il direttore Ruggero Cappuccio, con il suo spirito curioso e aperto, abbia voluto premiare una certa idea di integrità e di freschezza, che la nostra compagnia Teatro In Fabula senz'altro incarna. *All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte* è il mio secondo testo: gli sono affezionato quanto al primo, *Emone*, e spero che abbia la sua stessa fortuna!».

Con il suo primo testo *Emone*, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio **Platea 2016**, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali.

All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte

Testo e regia: Antonio Piccolo

Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo

Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima

Disegno luci: Giuseppe Cerrone

Produzione: Teatro In Fabula

Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci

22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli

Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

Casa del Festival

Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1

Orario biglietteria 10.00-19.00

biglietteria@napoliteatrofestival.it

Condividi

COMMENTI

Inserisci il tuo commento...

L'archeologia
Mav di Ercolano, nuove attrazioni
PAOLO POPOLI, *pagina XIII*

Il Napoli
Seglie Ancelotti: Areola in porta
MARCO AZZI, *pagina XXIV*

Napoli

IN PRIMO PIANO

4

Palazzo Reale

I "dialoghi" leopardiani

Piazza del Plebiscito
Ore 21,30. Ingresso 8 euro

Ambientato alla Villa delle Ginestre di Torre del Greco, "All'apparir del vero - Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte" è un testo e una regia di Antonio Piccolo, interprete con Melissa di Genova. Lo spettacolo è ospitato nel Cortile delle carrozze per Ntfi.

Napoli teatro festival

Dialogo con la morte Ecco l'ultimo Leopardi

È il 14 giugno del 1837 il poeta è a Torre del Greco e sta scrivendo La Ginestra. Poi...

Venerdì 22 giugno (ore 21.30), nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018, Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.
Con il suo primo testo Emone, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio Platea 2016, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la *prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità* del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

Lo spettacolo
Torre del Greco, 14 giugno 1837. Casa di Giacomo Leopardi. Il poeta è intento a comporre "La ginestra", forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi è? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare... La delusione, però, è dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità...

Note dell'autore
«Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno così: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava», racconta il regista Antonio Piccolo. «Come può un uomo che - pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura - ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia (senza "alta velocità" e nemmeno automobili), ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente... come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare seriamente la propria fine?».
Qui comincia il gioco, ossia il play, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?
E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale). Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo.

Autore e attori
All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte.
Testo e regia: Antonio Piccolo
Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo
Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima
Disegno luci: Giuseppe Cerrone
Produzione: Teatro In Fabula
Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci
Spettacolo: 22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli.

Giacomo Leopardi
Lo spettacolo ripercorre gli ultimi anni del poeta di Recanati, che ha scritto anche all'ombra del Vesuvio.

Cuma

Si fa yoga tra le rovine degli scavi

Una giornata gratuita di pratica yoga e meditazione solare per celebrare il solstizio d'estate all'acropoli degli Scavi di Cuma. L'appuntamento è per domenica 24 giugno dalle ore 11 alle ore 17. La millenaria arte e filosofia di vita d'Oriente incontra il Mito del Mediterraneo in uno dei siti piu preziosi e ricchi, immortalato da Omero e da Virgilio. L'idea di praticare lo yoga nei musei e nei siti archeologici e di mettere in relazione le opere d'arte con le forme della pratica yoga, nasce dalla convinzione che il connubio tra cultura, mito, bellezza e ricerca interiore nei suggestivi spazi dei musei e dei siti possa favorire lo sviluppo armonico dell'essere umano.

Lamberti

Napoli premia Tesi contro le mafie

Andrea Alcalini (Tesi dottorato all'Università di Firenze) con un lavoro dal titolo "Il governo del territorio e lo spettro della mafia" e Mariabruna Stefanizzi (Tesi di laurea magistrale all'Università di Bologna) con un lavoro dal titolo "Agromafie e truffe ai fondi Pac", sono i vincitori del Premio Nazionale Amato Lamberti 2018.
La premiazione si terrà questa mattina, a Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, con la cerimonia della consegna delle Borse di studio dedicate a trasmettere ai giovani la lezione, il pensiero e l'esempio morale del grande sociologo anticamorra Amato Lamberti.

Portici

A Pietrarsa gli imprenditori del vino

Oggi gli imprenditori del mondo del vino a raccolta al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa per Vino, viaggi, vite, il primo evento sostenibile certificato secondo lo standard internazionale ISO 20121 del sito museale della Fondazione FS. Il museo ha scelto la sostenibilita' per ridare un futuro a un luogo storico del passato. Lo ha fatto con un percorso che l'ha portato anche a ottenere le certificazioni Iso per la gestione sostenibile degli eventi. L'evento è un momento di confronto tra realtà provenienti da tutta Italia che racconteranno, nell'anno del cibo italiano, il loro impegno nel campo della sostenibilità.

lafolla delXXIsecolo
www.lafolla.it

teatro

"All'apparir del vero"

Venerdì 22 giugno, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova. Con il suo primo testo Emone, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio Platea 2016, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

Sinossi. Torre del Greco, 14 giugno 1837. Casa di Giacomo Leopardi. Il poeta e intento a comporre "La ginestra", forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi e? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare... La delusione, però, e dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità...

Note dell'autore. Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che - pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura - ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia (senza "alta velocità" e nemmeno automobili), ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente... come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare seriamente la propria fine? Qui comincia il gioco, ossia il play, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole? E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale). Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo. Antonio Piccolo

All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte. Testo e regia: Antonio Piccolo Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima Disegno luci: Giuseppe Cerrone Produzione: Teatro In Fabula Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci 22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

Casa del Festival Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1 Orario biglietteria 10.00-19.00 biglietteria@napoliteatrofestival.it napoliteatrofestival.it

articolo pubblicato il: **18/06/2018** ultima modifica: **18/06/2018**

- Spaghettitaliani
- Chef Amici del Cuochino
- Blog di La Tavola di Renato
- Eventi inseriti da La Tavola di Renato

Evento inserito il 19/06/2018 da Renato Aiello - *Giornalista*

Eventi segnalati su Musica e Teatro

Al Napoli Teatro Festival Italia 2018 la compagnia "Teatro In Fabula" presenta "All'apparir del vero - Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte", in scena al Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale il 22 giugno alle 21.30

Mi piace Condividi Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Venerdì 22 giugno, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.

Con il suo primo testo Emone, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio Platea 2016, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

A Torre del Greco, il14 giugno 1837 nella casa di Giacomo Leopardi, il poeta e intento a comporre "La ginestra", forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi e? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare... La delusione, però, e dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità...

Note dell'autore

Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che - pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura - ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia (senza "alta velocità" e nemmeno automobili), ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente... come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare seriamente la propria fine?

Qui comincia il gioco, ossia il play, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?

E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale).

Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo.

Antonio Piccolo

All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte

Testo e regia: Antonio Piccolo

Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo

Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima

Disegno luci: Giuseppe Cerrone

Produzione: Teatro In Fabula

Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci

22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli

Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

TRAILER (2min.): https://youtu.be/rgEsep43Jqw

PROMO (4min.): https://youtu.be/x99jUf7eV70

Casa del Festival

Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1

Orario biglietteria 10.00-19.00

biglietteria@napoliteatrofestival.it

napoliteatrofestival.it

---

evento segnalato su www.musicaeteatro.com by www.spaghettitaliani.com

---

Commenti: 0

Ordina per **Novità**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

COMUNICATI STAMPA

All’apparir del vero Leopardi al Napoli Teatro Festival

◇ COMUNICATI STAMPA di REDAZIONE pubblicato il 18 GIUGNO 2018 ◦ COMMENTA ◦ 14 VISITE

FACEBOOK TWITTER GOOGLE +

In scena al Cortile delle Carrozze -22 giugno

Venerdì **22 giugno**, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta ***All’apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte***, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.

Con il suo primo testo ***Emone***, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio **Platea 2016**, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

Sinossi

Torre del Greco, 14 giugno 1837. Casa di Giacomo Leopardi. Il poeta e intento a comporre “*La ginestra*”, forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi e? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare… La delusione, però, e dietro l’angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all’umanità…

Note dell’autore

Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che – pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura – ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia (senza "alta velocità" e nemmeno automobili), ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente… come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare *seriamente* la propria fine?

Qui comincia il gioco, ossia il *play*, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?

E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale).

Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "*Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte*". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo.

Antonio Piccolo

All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte

Testo e regia: Antonio Piccolo

Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo

Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima

Disegno luci: Giuseppe Cerrone

Produzione: Teatro In Fabula

Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci

22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli

Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

TRAILER (2min.): https://youtu.be/rgEsep43Jqw

PROMO (4min.): https://youtu.be/x99jUf7eV70

Casa del Festival

Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1

Orario biglietteria 10.00-19.00

biglietteria@napoliteatrofestival.it

napoliteatrofestival.it

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
Apogeo Spring Contest – seconda semifinale

ARTICOLO SUCCESSIVO ›
"Dopo di Noi": convengo ad Acerra

AUTORE: REDAZIONE

Please set up your API key!

Cancelloed ArnoneNews

di Matilde Maisto

Al NTFI 2018 Teatro In Fabula in scena con Leopardi – 22 giugno ore 21:30

PUBLISHED GIUGNO 17, 2018 COMMENTS 0

Al Napoli Teatro Festival

Teatro In Fabula presenta *All'apparir del vero*

Leopardi in scena al Cortile delle Carrozze -22 giugno

Venerdì **22 giugno**, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta ***All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte***, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.

Con il suo primo testo ***Emone***, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio **Platea 2016**, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

Sinossi

Torre del Greco, 14 giugno 1837. Casa di Giacomo Leopardi. Il poeta e intento a comporre "*La ginestra*", forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi e? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare… La delusione, però, e dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità…

Note dell'autore

Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che – pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura – ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia (senza "alta velocità" e nemmeno automobili), ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente… come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare *seriamente* la propria fine?

Qui comincia il gioco, ossia il *play*, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?

E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi (ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale).

Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il "*Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte*". E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo.

Antonio Piccolo

All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte

Testo e regia: Antonio Piccolo

Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo

Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima

Disegno luci: Giuseppe Cerrone

Produzione: Teatro In Fabula

Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci

---

22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli

Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

TRAILER (2min.): https://youtu.be/rgEsep43Jqw

PROMO (4min.): https://youtu.be/x99jUf7eV70

Casa del Festival

Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito, 1

Orario biglietteria 10.00-19.00

biglietteria@napoliteatrofestival.it

napoliteatrofestival.it

TAGS 22 GIUGNO ORE 21:30, AL NTFI 2018, IN SCENA CON LEOPARDI, TEATRO IN FABULA CATEGORY SPETTACOLO VIEWS 116

'All'apparir del vero' al Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale

Autore : Redazione

Data : 17 giugno 2018

In scena il 22 giugno a Napoli

Riceviamo e pubblichiamo.

Venerdì 22 giugno, alle ore 21:30, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale di Napoli, per il Napoli Teatro Festival 2018 - Sezione Osservatorio, Teatro In Fabula presenta *'All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte'*, scritto e diretto da Antonio Piccolo, che è anche in scena con Melissa Di Genova.

Con il suo primo testo Emone, una rilettura del mito di Antigone, Antonio Piccolo ha vinto il premio Platea 2016, concorso per opere teatrali inedite di autori italiani, al quale hanno partecipato più di quattrocento autori. Il lavoro, pubblicato da Einaudi, ha debuttato lo scorso marzo al Teatro San Ferdinando di Napoli per poi essere rappresentato in vari Teatri Nazionali. Ora la compagnia, di cui fa parte Piccolo, approda per la prima volta al Napoli Teatro Festival grazie alla sensibilità del direttore artistico Ruggero Cappuccio.

Sinossi
Torre del Greco, 14 giugno 1837. Casa di Giacomo Leopardi. Il poeta e intento a comporre *'La ginestra'*, forse la sua ultima opera, quando un misterioso individuo, mascherato e vestito di nero, lo interrompe. Chi è? Un buffone o davvero la Morte, come dice? Convinto dalle sue prove schiaccianti, Leopardi esulta, contento di spirare... La delusione, però, è dietro l'angolo: la Morte non è qui per portarlo via, ma perché ha bisogno della penna del grande scrittore per indirizzare una lettera all'umanità...

Note dell'autore
Sul mio manuale del liceo la biografia di Leopardi finiva più o meno cosi: "a 39 anni lo colse finalmente la morte, a lungo invocata". Bam! Niente di nuovo, verità risaputa, eppure mi stonava. Come può un uomo che - pur lamentandosi del dolore del mondo, delle miserie umane, della crudeltà della natura - ha viaggiato in lungo e in largo per l'Italia, senza "alta velocità" e nemmeno automobili, ha amato le donne, il cibo, ha cambiato in continuazione generi letterari, scritto ininterrottamente... come può un uomo così vitale, insomma, detestare davvero l'esistenza al punto da invocare seriamente la propria fine?

Qui comincia il gioco, ossia il play, ossia il teatro. Se la Morte, con un pretesto, comparisse di fronte a Leopardi e quasi tentasse di fargli cambiare idea? Il poeta, in fondo, ha amato la vita! E se portasse come "prove documentali" della propria tesi le sue stesse parole?

E come potrebbero parlare questi due personaggi? La Morte in prosa, per quanto elegante; Leopardi, naturalmente, in versi, ma non endecasillabi e settenari: non avrei potuto reggere il confronto con il meraviglioso originale.
Come se fosse un'operetta morale apocrifa, ho dunque immaginato il 'Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte'. E ho anche ritrovato un vecchio amico: il poeta che ho amato sin da ragazzo.
Antonio Piccolo

'All'apparir del vero. Dialogo di Giacomo Leopardi e della Morte'
Testo e regia: Antonio Piccolo
Interpreti: Melissa Di Genova e Antonio Piccolo
Aiuto regia: Giuseppe Cerrone e Marco Di Prima
Disegno luci: Giuseppe Cerrone
Produzione: Teatro In Fabula
Fotografie: Federico Cappabianca e Flavio Ricci

22 giugno – ore 21:30 Cortile delle Carrozze al Palazzo Reale di Napoli
Napoli Teatro Festival 2018 – Sezione Osservatorio

Casa del Festival
Palazzo Reale
Piazza del Plebiscito, 1
Napoli
Orario biglietteria 10:00-19:00
biglietteria@napoliteatrofestival.it
napoliteatrofestival.it

https://www.youtube.com/watch?v=rgEsep43Jqw&feature=youtu.be